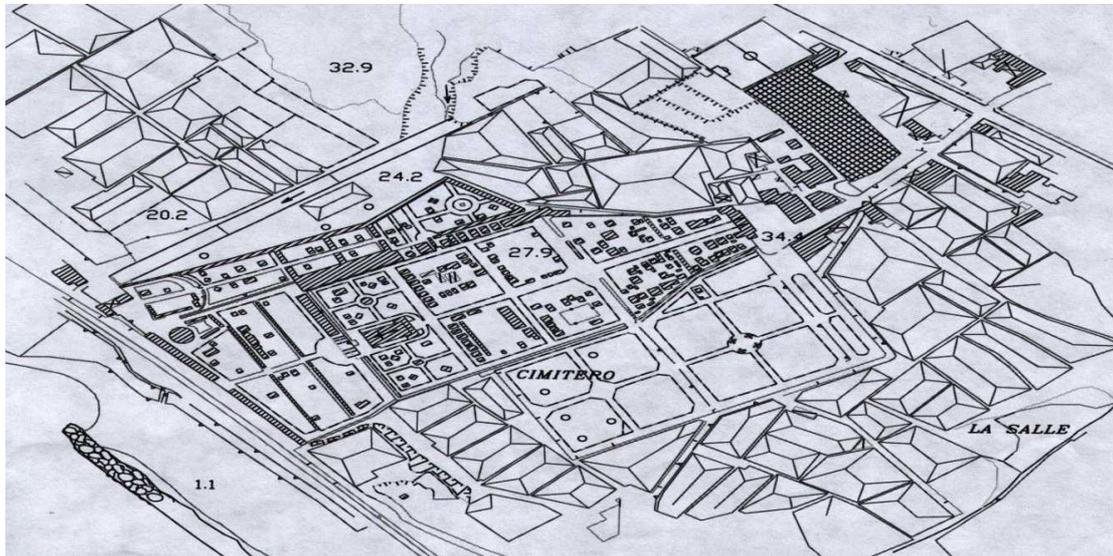




CITTA' DI TORRE DEL GRECO
AREA 2^A RISORSE FINANZIARIE E PROGRAMMAZIONE
7° SETTORE –PROGRAMMAZIONE OO.PP.
Servizio Edilizia Cimiteriale



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

TAVOLA

1

RELAZIONE TECNICA

SCALA

DATA

IL PROGETTISTA

Coordinatore Tecnico

geom.Salvatore Loffredo

**FEBBRAIO
2014**

Collaboratori :
geom. Antonio Battiloro
geom. Gelsomina Riccio

Il Dirigente
dott.ing. Vincenzo Sannino

INDICE

PREMESSA

1 – PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

1.1 – Il Piano Regolatore Cimiteriale indirizzi generali e normative vigenti

1.1.1 – Motivi, natura e funzioni della pianificazione cimiteriale

1.1.2 – Presupposti normativi

1.1.3 – Inquadramento Territoriale e Urbanistico

1.1.4 – Inquadramento geologico e geomorfologico generale

1.1.5 – Rappresentazione dello stato di fatto

2 – PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

2.1 – Compatibilità con gli strumenti di programmazione generale

2.2 – Acquisizione delle conoscenze di base

2.3 – Dimensionamento del piano

2.4 – Ricettività saturazione della struttura cimiteriale esistente

2.5 – Evoluzione attesa ed esigenze integrative

2.6 – Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrologiche

2.7 – Zone di particolare tutela ambientale e monumentale

2.8 – Normativa per la tutela e la sicurezza

2.9 – Servizi ed attrezzature

2.10 – Dimensionamento del progetto di piano di adeguamento e valorizzazione

2.11 – Aree individuate per l'ampliamento del cimitero

2.2.12 – Elaborati grafici di piano

2.12.1 – Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico

2.12.2 – Planimetria dello stato di fatto

2.12.3 – Progetto definitivo della sistemazione

3 ALLEGATI AL PIANO

3.1 NORME TECNICO AMMINISTRATIVE PER LE AREE CIMITERIALI

3.2 RELAZIONE GEOLOGICA-GEOTECNICA

Premessa

Il cimitero di Torre del Greco, realizzato in più fasi, risale presumibilmente alla metà del 1800 . La prima realizzazione interessa la zona centrale dell'area cimiteriale, che parte dall'attuale secondo colonnato e raggiunge la chiesa madre. La seconda fase di realizzazione, è riconducibile agli inizi del 900, comprende l'area che dall'attuale ingresso raggiunge il secondo colonnato, mentre le ultime due espansioni, risalgono alla metà del 900 la prima (zona Izzo e via S.G.alle Paludi), ed al 1978 la seconda (zona ampliata) così come evidenziato nella **Tav.n. 3 allegata.**

Solo da pochi anni si è presa coscienza della necessità di affrontare il complesso problema della redazione di un vero e proprio Piano Regolatore Cimiteriale, che garantisca negli anni uno sviluppo ordinato e programmatico della funzione cimiteriale.

La presente relazione, elaborato del P.R.C., si prefigge lo scopo di offrire una guida tecnico-amministrativa aggiornata per la programmazione, la pianificazione e la progettazione di opere cimiteriali, supportata da leggi e norme, anche sopravvenute, attualmente in vigore.

La redazione di un Piano Regolatore Cimiteriale, nasce dall'esigenza attuale di una riqualificazione generale del cimitero, dovuta sia alle carenze di strutture che soprattutto, alla vetustà dei compresi nicchiarci esistenti; altro aspetto di notevole importanza riguarda le numerose richieste dei cittadini circa il reperimento di nuove aree da destinare all'inumazione, all'edificazione di tombe di famiglia e di compresi nicchiarci comuni, da cedere in concessione.

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento tecnico - sanitario reso obbligatorio dal D.P.R. n. 285 del 19 settembre 1990, con la funzione di regolamentare e programmare lo sviluppo del cimitero in maniera ordinata e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Ai fini della redazione del piano, si è tenuto conto dell'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale del cimitero, sulla base dei dati dell'ultimo decennio forniti dall'ufficio di Stato Civile. Alla luce di tali dati si sono formulate previsioni future, commisurate alla valutazione della struttura ricettiva esistente, con distinzione della dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, del sistema di inumazione e di tumulazione, dei fabbisogni di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni etc. .

L'atto di indirizzo è scaturito dalla constatazione dei reali problemi afferenti la gestione dell'attuale cimitero e in particolare fa riferimento alla ben nota mancanza di

spazi per le attività connesse alle inumazioni ed alle esumazioni dei cittadini di Torre del Greco, a cui il presente provvedimento fornisce risposta.

1. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE.

1.1. Il Piano Regolatore Cimiteriale viene articolato nel rispetto degli indirizzi generali e delle normative vigenti.

1.1.1. Motivi, natura e funzione della pianificazione cimiteriale

Nei prossimi decenni la mortalità crescerà con ritmi nettamente superiori agli attuali. Questo è conseguenza della crescita demografica che va sotto il nome di “ baby-boom ”, che ha interessato tutti i Paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale e fino al termine degli anni sessanta, caratterizzato da un innalzamento della vita media degli individui e dal progressivo invecchiamento della popolazione.

Queste considerazioni demografiche, aumento del numero delle nascite, sopravvivenza media (circa 80 anni) dovuto a variazioni considerevoli degli stili di vita, porterà ad un aumento dei decessi, almeno nel prossimo decennio.

Da anni il Regolamento Locale di Polizia Mortuaria è acquisito da parte degli studiosi della materia quale strumento di fondamentale importanza per il governo dei cimiteri, ma pochi sono invece consapevoli dell'importanza dell'adozione del Piano Regolatore Cimiteriale. L'esigenza di giungere ad una corretta pianificazione cimiteriale è una acquisizione relativamente recente e non ancora diffusa, tanto che in molte amministrazioni comunali la crescita cimiteriale è ancora lasciata all'improvvisazione e al caso.

Nel tempo i regolamenti nazionali e locali si sono preoccupati soprattutto di precisare norme igienico-sanitarie, o tutt'al più estetiche, ma raramente limiti e dimensionamenti connessi alla crescita e alla gestione di un cimitero.

Per la prima volta il D.P.R. 10/9/1990 n. 285 individua lo strumento del Piano Regolatore Cimiteriale (art. 54 e segg.) per la regolamentazione delle attività espansive, rendendolo però, obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri. L'art. 94, però, specifica che le aree destinate alla costruzione di sepolture private devono essere previste nel Piano Regolatore Cimiteriale.

La legge Regionale della Campania n. 12 del 24/11/2001 come integrata dalla L.R. della Campania n. 7 del 25/07/2013, all'art. 9 comma 4 rende obbligatorio, nel rispetto delle disposizioni di cui ai capi IX e X del citato D.P.R. 285/90, la dotazione di un Piano cimiteriale.

Mentre per le città, attraverso i P.R.G. (piani regolatori generali), viene regolamentato l'insediamento residenziale, con le necessarie dotazioni di spazi per i servizi e le attrezzature di uso pubblico, per i cimiteri, occorre prevedere quali aree destinare alle diverse forme di sepoltura, unitamente con la definizione dei "flussi di traffico" interno ed esterno, alla collocazione delle costruzioni accessorie e dei servizi (deposito di osservazione, camera mortuaria, sala di autopsia, cappella, forno crematorio, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, abitazione del custode ecc) che sostanziano la qualità del Piano, anche se volto al recupero e alla valorizzazione del cimitero attuale.

Se le previsioni di P.R.G. possono rappresentare interessi, incentivando o scoraggiando insediamenti, quelle del P.R.C possono creare interessi anche conflittuali di natura economica, nel momento in cui si privilegiano forme di sepoltura rispetto ad altre.

Deve però essere chiaro che il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento per perseguire concreti interessi della comunità locale, che vengano garantiti dalla loro pubblicità, ed è in tale ottica che vanno effettuate le scelte più adatte in relazione alle situazioni locali, agli usi e alle consuetudini consolidate, pur sempre con l'obiettivo sostanziale di riportare sotto controllo i fenomeni in corso, anche per contrastare forme speculative e ricorrenti con la gestione pubblica della struttura.

1.1.2 Presupposti normativi

Nella redazione del piano sono state fornite risposte esaurienti circa la valutazione per il soddisfacimento del fabbisogno minimo di fosse, calcolato come stabilito dall'articolo 58 del D.P.R. 285/90; l'individuazione su planimetria, in scala 1:500, delle aree cimiteriali e dell'intorno, che rimane definito come "**zona di rispetto cimiteriale**" per almeno 200 metri, con riportati all'esterno del perimetro cimiteriale anche gli edifici oltre al limite della zona di rispetto, secondo standard urbanistico; l'organizzazione delle aree cimiteriali, con la distinzione tra le diverse tipologie di sepoltura (campi di inumazione, manufatti a sistema di tumulazione, aree concesse e da concedere); la individuazione delle strutture di servizio obbligatorie e facoltative previste per il cimitero dagli articoli del D.P.R. 285/90; la viabilità e le aree parcheggio a servizio del cimitero nel rispetto del vigente PRG.

1.1.3 Inquadramento Territoriale e Urbanistico

Il territorio del Comune di Torre del Greco, riportato nelle tav. I.G.M. II N. E. (Vesuvio) del foglio 184 (Napoli) della Carta d'Italia, è localizzato sulle pendici sud-occidentale del massiccio Somma -Vesuvio. Esso è al centro della fascia costiera vesu-

viana ed è delimitato dai territori dei comuni di Torre Annunziata, Trecase, Boscotrecase disposti a corona verso il confine sud mentre verso nord è il comune di Ercolano.

L'area interessata dalla destinazione cimiteriale, sotto l'aspetto urbanistico risulta così classificata:

Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani approvato con D.M. 4 luglio 2002 “ Zona Protezione Integrale “ Titolo I° - Disposizioni Generali articolo 9 – Interventi consentiti per tutte le zone – comma e – Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.

Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 18 ottobre 1978 e vigente – Articolo 33 “ Zona Omogenea F/12 - Zona cimiteriale - E' CONSENTITA LA COSTRUZIONE DI MONUMENTI E CAPPELLE FUNEBRI, CON LIMITAZIONE DEL VOLUME A 2500 MC. E INDICE DI PIANTUMAZIONE DI 100 ALBERI DI ALTO FUSTO PER ETTARO.

1.1.4 Inquadramento geologico e geomorfologico generale

Il territorio comunale di Torre del Greco rientra nel foglio 184 (Napoli) della Carta Geologica d'Italia . L'area oggetto dell'intervento è posta sulla fascia costiera, ad una quota compresa tra 33 m e 11 m. con una pendenza media, verso la linea di costa, del 4-7 %, localizzata alle pendici sud-occidentali dell'apparato vulcanico del Somma-Vesuvio.

Il sottosuolo del territorio comunale su cui insiste il cimitero è tale da presentare un'alternanza di litotipi aventi gradi di permeabilità diversi. Tale alterazione è rappresentata da colate laviche fessurate e da livelli di piroclastici (scorie, pomice e lapilli) originato dall'attività vulcanica ed in particolare dagli eventi eruttivi effusivi e/o esplosivi relativi alle eruzioni storiche, le cui colate laviche e/o i prodotti piroclastici hanno più volte raggiunto l'intera fascia sub-costiera e costiera. In particolare l'area in esame, come risulta dalla carta geologica del complesso vulcanico Somma-Vesuvio, è posta sulla colata lavica attribuibile, con molta probabilità, all'eruzione del 1806 le cui rocce appartengono alla associazione alta in potassio, a composizione variabile. A tratti, tale colata, è ricoperta da depositi piroclastici incoerenti di spessore variabile.

Le caratteristiche geologiche dell'area sono dominate e determinate essenzialmente dall'attività eruttiva che ha modellato il territorio nel tempo. Anche l'assetto litostratigrafico locale, ricostruito schematicamente da alcuni sondaggi effettuati da altri Enti, sia all'interno dell'area cimiteriale sia nei dintorni dell'area stessa, risulta essere stato modificato, sicuramente, nella porzione superficiale, con riporto di terreni

idonei all'inumazione e con gli innumerevoli interventi che hanno subito i terreni superficiali per uno spessore medio di circa m. 2 (due). Al di sotto di questo livello, presumibilmente, dovrebbero essere presenti depositi piroclastici incoerenti costituiti soprattutto da materiali pozzolanici e subordinatamente da ceneri e sabbie vulcaniche a luoghi ghiaiosi per la presenza di pomici e lapilli sia lapidei che coriacei di modeste dimensioni.

1.1.5 Rappresentazione dello stato di fatto

Lo stato di fatto viene evidenziato su planimetria del territorio comunale con la individuazione delle strutture cimiteriali, dei principali presidi sanitari, delle maggiori vie di comunicazione.

Viene altresì riportata la planimetria in dettaglio delle aree cimiteriali, con le zone di rispetto, con l'indicazione delle tipologie di sepolture esistenti e delle costruzioni accessorie di cui all'art. 56 del D.P.R. 285/90, nonché dei fabbricati presenti nella zona di rispetto. Sono inoltre riportate planimetrie del cimitero, con l'indicazione dello stato di fatto in scala adeguata alla rappresentazione di dettaglio, ove sono evidenziate le consistenze edilizie, le attrezzature e la viabilità principale.

2 PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il progetto di Piano Regolatore Cimiteriale comprende i seguenti elaborati:

Tavola n. 1 – Relazione Tecnica : E' un elaborato che tratta i seguenti argomenti:

- illustrazione generale ed analitica dello stato di fatto, particolarmente incentrata sulla valutazione della struttura ricettiva esistente, sul suo grado di vetustà, sulla dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepolture e sull'andamento storico della mortalità;
- valutazione dei pesi percentuali relativi delle sepolture nel cimitero, con la evoluzione nel tempo;
- riferimenti all'andamento demografico e considerazione sugli usi e consuetudini locali in campo cimiteriale, stima della propensione all'investimento da parte della collettività in strutture cimiteriali;
- indicazione dei principali problemi ed esigenze conseguenti all'analisi dello stato di fatto; determinazione e quantificazione dei fabbisogni; indicazione delle possibili soluzioni riferite all'orizzonte temporale prescelto;

Tavola n. 2 – Normativa tecnico-amministrativa: E' un elaborato in cui sono descritte con dettaglio tutte le norme tecnico amministrative che saranno vigenti all'adozione del P.R.C.

Tavola n. 3 – Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico: E' una planimetria ove sono riportati, oltre ad un'ampia documentazione fotografica dell'area cimiteriale, gli stralci della zona estratti dal Piano Territoriale Paesistico, gli stralci dal P.R.G., gli stralci planimetrici delle vie di comunicazione e la planimetria generale di progetto;

Tavola n. 4 – Planimetria dello stato di fatto del cimitero: È una planimetria del territorio comunale in scala adeguata, con la individuazione delle strutture cimiteriali esistenti e di cui è previsto l'ampliamento o la realizzazione *ex novo*, dei principali presidi sanitari e delle maggiori vie di comunicazione.

Tavola n. 5 – Planimetria di progetto definitivo di sistemazione: E' una planimetria del nuovo assetto del cimitero del comune, comprese le zone di rispetto, con la identificazione delle zone con diverse destinazioni tipologiche delle sepolture (inumazioni in campo comune, inumazioni in aree in concessione, tumulazioni in loculo, tumulazioni in tombe familiari, nicchie cinerarie, ossarietti individuali, ossario e cinerario comune, ecc.).

Sono indicate anche le aree destinate a formare spazi di uso pubblico o soggette a speciali destinazioni connesse alle attività cimiteriali.

Inoltre è specificata l'ubicazione delle costruzioni accessorie di cui all'art. 56 del D.P.R.285/1990 (vie di accesso, zone di parcheggio, spazi e viali destinati al traffico interno, eventuali costruzioni accessorie previste quali deposito di osservazione, camera mortuaria, sale di autopsia, cappelle, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, nonché impianti tecnici) .

In raccordo con il piano commerciale (*S.I.A.D. approvato con deliberazione del C.C. n. 18 del 20.02.2001, integrata con delibera del Commissario Prefettizio n. 42 del 31.10.2001 e delibera del Commissario Straordinario n.141 del 04/04/2002, che ha conseguito il visto di conformità regionale con la delibera della giunta Regionale della Campania n.2215 del 07/06/2002 pubblicata sul BURC n.34 del 22/07/2002*) nella tavola n.5 è stata indicata la migliore collocazione di strutture commerciali direttamente collegate all'impianto cimiteriale attualmente esistenti (negozi di composizioni floreali, laboratori e negozi di opere marmoree e di accessori cimiteriali, ecc.) e quelle di futura realizzazione, unitamente alle aree complementari (spazi pedonali, parcheggi ecc).

2.1 Compatibilità con gli strumenti di programmazione generale

Il Piano Regolatore Cimiteriale, così come proposto, è conforme al P.R.G. vigente perché ricade interamente, nella zona di terreno classificato come zona omogenea F/12 –

Zona cimiteriale che così recita : *zona cimiteriale. E' consentita la costruzione di monumenti e cappelle funebri, con limitazione del volume a 2500 mc.e indice di piantumazione di 100 alberi di alto fusto per ettaro* “.

Si evidenzia al riguardo che le cubature perviste per i monumenti di famiglia, rispetto al piano, sono al di sotto dei limiti consentiti (2500 mc) .

L'intervento tiene conto anche delle prescrizioni del P.T.P., cioè del vigente piano territoriale paesistico, che prevede all'articolo 9 : *“per tutte le zone, comprese nel presente piano sono ammessi, anche in deroga a prescrizioni di tutela delle singole zone, nel rispetto delle disposizioni i seguenti interventi: l'ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili* “.

2.2 Acquisizione delle conoscenze di base

Preliminare alla redazione del Piano Regolatore Cimiteriale è la raccolta di una consistente documentazione di base, che in forma non esaustiva di seguito si elenca:

- a) - Regolamento di Polizia Cimiteriale comunale vigente ;
- b) - ordinanze e normative territoriali (Comune, Provincia) relative al settore cimiteriale con particolare riferimento ad atti che abbiano riflessi per la regolamentazione interna dei cimiteri;
- c) - delibera/e delle tariffe vigenti per i vari sistemi di sepoltura e servizi;
- d) - elenco delle delibere e degli atti di modifica delle zone di rispetto. In particolare copia delle autorizzazioni alle deroghe consentite da parte della Autorità al momento competenti (es. Medico provinciale, ASL, ecc.);
- e) - cartografia del territorio comunale della zona interessata ;
- f) - cartografia dell'Estratto del Piano Regolatore Generale (PRG) per le aree del cimitero e dell'intorno per almeno 200 metri dai confini, con situazione aggiornata dell'edificato;
- g) - piante interne di ogni sub area cimiteriale, con la individuazione delle tombe esistenti, dei manufatti e altri servizi.
- h) - dati statistici sulla evoluzione di mortalità e sepolture per almeno 5 anni a ritroso dal momento della stima, mentre per le inumazioni occorrono almeno 10 anni a ritroso;
- i) - dati sulle differenti tipologie di assegnazione di sepolture;
- k) - altra documentazione utile attinente alla situazione o alla gestione cimiteriale (ad es. documentazione storica, fotografica, ecc.);

2.3 Dimensionamento del piano

Il P.R.C. è riferito al territorio comunale e mette in relazione la popolazione residente con la mortalità registrata, per un arco di tempo utile per le successive valutazioni.

I dati sono desunti dagli annuari comunali, ovvero dall'ISTAT, registrati nell'ultimo decennio compiuto.

Per l'andamento delle proiezioni di mortalità si è fatto riferimento a specifiche proiezioni locali, registrate in un arco temporale di 10 anni successivi all'approvazione del piano.

Considerati gli scostamenti temporali tra il momento di redazione del piano e quello di effettiva approvazione e messa in funzione, si è scelto un riferimento a 20 anni, successivi a quelli di cui si conoscono gli ultimi dati storici.

2.4 Ricettività e saturazione della struttura cimiteriale esistente

Sono state valutate, alla data del rilevamento, il sistema delle tipologie di sepoltura prevalenti e la loro localizzazione.

Si è fatto riferimento alla disponibilità di posti salma a sistema di inumazione e tumulazione, distinguendo tra inumazioni in campo comune e altre in concessione di durata maggiore ai 10 anni. Inoltre per le tumulazioni, si è operata distinzione tra sepolture di feretro e di ceneri. Per le tumulazioni di feretri occorre la suddivisione in loculi (colombari) e in tombe private, distinguendo tra le sepolture che originano una concessione *ex novo* al momento del decesso, e quelle che vanno in concessioni precedentemente concesse (sia vuote, che libere da resti mortali per far posto ad un nuovo feretro).

Sono stati acquisiti i dati di conoscenza della durata delle concessioni vigenti e la loro durata temporale ed inoltre i relativi dati quantitativi e qualitativi dei manufatti, laddove non è stato possibile reperire per via diretta, le informazioni necessarie, si è proceduto ad una stima.

2.5 Evoluzione attesa ed esigenze integrative

La stima riguarda sostanzialmente la evoluzione delle forme di sepoltura e delle pratiche funebri prevalenti (es.cremazione).

In particolare è stata ipotizzata la evoluzione della tipologia di sepolture che originano fabbisogno di posti salma. Ci si riferisce ad inumazione, tumulazione di feretro sia in loculo che in tomba privata, ovvero sistemazione in loculi di urne cinerarie nelle diverse forme.

Noto il fabbisogno, è stata valutata quanta parte di esso possa essere coperta con il riutilizzo dell'esistente e quanta parte determini nuove necessità, esplorando gli apporti:

- del razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti, interni al perimetro;
- del recupero di tombe abbandonate;
- della realizzazione di nuovi loculi, ove consentito.

2.6 Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche

Si è valutata la eventuale sussistenza di impedimenti di tipo geotecnico o idrogeologico nella continuazione dell'utilizzo a sepoltura nel cimitero per la realizzazione e/o ampliamenti previsti.

Difatti sia la natura dei terreni che la profondità della falda, sono idonee allo scopo cimiteriale, tanto si deduce dalla relazione geognostica, che permette di valutare la tipologia dei terreni, il livello di falda e altre notizie utili ad assumere le decisioni conseguenti.

2.7 Zone di particolare tutela ambientale e monumentale

Nell'ambito dell'area cimiteriale, così come evidenziato sulla tav. n. 5, insiste un'area realizzata in epoca tra la fine dell'800 inizi del 900 di particolare pregio storico-ambientale per la presenza di cappelle e monumenti di pregio artistico e storico soggetti a tutela monumentale.

Generalmente i cimiteri, per epoca di costruzione, sono soggetti alle norme di cui alla Parte seconda Titolo I del D.Lgs. 42/2004, sui beni culturali. Per le parti di proprietà del Comune è tutelato il patrimonio che sia stata "opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni", considerata in maniera estensiva fino a quando non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 42/04.

Le strutture di proprietà privata (cappelle e monumenti), seppure concessionari, non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04.

- **Studio di fattibilità ambientale**- Per l'analisi delle principali componenti ambientali e degli impatti indotti dalle opere a farsi, non si prevedono particolari e specifiche misure di compensazione ambientale, sarà data comunque particolare importanza al futuro ampliamento dell'area cimiteriale prevista dal P.R.G., sia allo studio del verde che alla sistemazione ed ampliamento del tratto stradale, in progetto, antistante all'ingresso principale.

Il progetto infatti mira al recupero ambientale di tutta la zona cimiteriale per un differibile riordino, anche in relazione a specifici interventi di recupero e valorizzazione urbana che interessano la città storica.

2.8 Normativa per la tutela e per la sicurezza

- **Rischio sismico**

L'intero territorio cittadino, in seguito agli eventi sismici del novembre 80 e del febbraio 81 con D.P.C.M. del 22 maggio 1981, è stato considerato Comune gravemente danneggiato con D.M.L.P. del 7 marzo 1981 e del 3 giugno 1981. sottoposto a vincolo sismico con grado di sismicità $S = 9 - \text{zona } 2$, classificazione ribadita con Deliberazione di G.R. n. 5447 del 7 novembre 2002.

L'adeguamento dello strumento urbanistico generale alla L R. n. 9/83 è stato conseguito con apposita variante adottata con Deliberazione dei Commissari ad Acta n. 1 del 30 gennaio 2004 ed approvata con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 248 del 20 marzo 2006, in conformità ed esecuzione della Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 88 del 4 agosto 2005, così come previsto dal Decreto dirigenziale della Regione Campania n. 22 del 6 marzo 2006 – Decreto di approvazione pubblicato su BURC n. 22 del 15 maggio 2006.

Ogni proposta d'intervento deve tenere conto pertanto delle prescrizioni dettate dalla NTA del Piano Regolatore Generale così come adeguato, anche con riferimento al Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale che verrà adottato in sede di redazione del PUC, in corso.

- **Fruibilità e garanzie di sicurezza, abbattimento o riduzione delle barriere architettoniche**

Sarà esplicitato uno specifico progetto, con la ricognizione delle situazioni esistenti per dettare le opportune prescrizioni ai fini della messa in sicurezza delle aree cimiteriali dell'abbattimento o della riduzione delle barriere architettoniche.

- Sicurezza dei frequentatori e fruibilità dei servizi

Sarà oggetto di specifica valutazione, con la individuazione delle problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori (ad es. in funzione dei dislivelli tra diversi piani di calpestio, le cautele al momento delle operazioni cimiteriali, la sistemazione delle reti dei sottoservizi).

Occorrerà che la progettazione in dettaglio tenga opportunamente conto, delle distanze e dei dislivelli, tra l'entrata e le varie zone del cimitero, come anche per i servizi necessari.

- Sicurezza per gli operatori cimiteriali

La disciplina edilizia nell'area cimiteriale su tali aspetti, è tenuta al rispetto della normativa specifica vigente, anche per la esecuzione delle opere.

Il progetto prevederà opportune soluzioni che favoriranno ulteriormente la riduzione dei livelli di rischio per gli operatori.

2.9 Servizi ed attrezzature rispetto delle dotazioni obbligatorie e dotazione di servizi adeguati

E' contenuta nel P.R.C. la valutazione della necessità di integrare le attuali zone di servizio e dei fabbricati connessi.

- Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa vigente è la seguente:

- CAMPI COMUNI INUMAZIONE – Art. 49/1 D.P.R. 285/90

Il numero delle fosse inumative allo stato presenti all'interno del cimitero comunale, è inferiore a quello calcolato come fabbisogno minimo richiesto per legge.

- SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA – Art. 52/1 D.P.R. 285/90

In base a quanto previsto dalla circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita dei feretri (resti mortali, ceneri ed ossa), come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È attivato uno specifico progetto di progressivo adeguamento per garantire i livelli di servizio necessari.

- SERVIZI IGIENICI – Art. 60/1 D.P.R. 285/90

I servizi igienici per frequentatori risultano insufficienti rispetto alla media dei visitatori giornalieri .

- SERVIZI IDRICI – Art. 60/1 D.P.R. 285/90

Pur essendo l'area fornita di condotta idrica pubblica durante la massima affluenza della cittadinanza si verifica una caduta di pressione .

- RECINZIONE CIMITERIALE – Art. 60/1 D.P.R. 285/90

Le murature di delimitazione dell'area cimiteriale sono in media di altezza 2,00 a 3,00 rientrandi quindi nella misura minima stabilita dalla norma.

- CAMERA MORTUARIA – Art. 64-65 D.P.R. 285/90

Vi è corrispondenza della camera mortuaria con le caratteristiche stabilite dalle norme, la stessa è dotata di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso al cimitero.

- OSSARIO COMUNE/CINERARIO COMUNE – Art. 67/1 D.P.R. 285/90

Il cimitero comunale è dotato di ossari comuni sufficientemente capienti rispetto alle esigenze e di cenerario comune .

- CINERARI – Art.80 D.P.R. 285/90

Il cimitero comunale non è dotato di cenerario l'accoglimento delle urne cenerarie da dare in concessione.

- SALA AUTOPSIA – Art. 66 D.P.R. 285/90

Vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme.

- IMPIANTO DI CREMAZIONE – D.P.R. 285/90

Il cimitero non è dotato di impianto di cremazione. Nel piano è prevista la sua realizzazione conformemente ai limiti ed alle prescrizioni delle specifiche normative di legge vigenti ed applicabili.. L'impianto di cremazione dovrà garantire i requisiti, che devono essere posseduti dall'insieme ambientale costituito dall'edificio nel suo complesso e dagli impianti.

- FABBRICATO PER ACCOGLIENZA – D.P.R. 285/90

E' stata prevista la realizzazione di un fabbricato per l'accoglienza di salme destinate al forno crematorio; lo stesso sarà realizzato con le caratteristiche stabilite dalle norme in vigore e dovrà essere dotato di un numero adeguato di salette di accoglienza ed un numero di posti salma/feretro in percentuale al movimento di richieste di cremazioni.

- ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI – Art. 12 D.P.R. 254/03 (Rifiuti)

È individuata nel piano all'interno del cimitero, un' idonea area, di deposito di rifiuti speciali cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

- VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI

Viene valutata nel P.R.C., unitamente all'ampliamento, la possibilità di adeguare i parcheggi nelle vicinanze e agli standar urbanistici previsti per legge.

- VALUTAZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI MECCANICI, DEI FERETRI

Sono state valutate due grandi tipologie di accesso:

- a) dentro i campi comuni, per poter procedere alle operazioni di inumazione ed a quelle di esumazione ordinaria e straordinaria;
- b) per le tombe private. In questo caso è utile individuare nelle norme tecniche di attuazione una serie di prescrizioni per facilitare la movimentazione dei feretri in sicurezza.

2.10 Dimensionamento del progetto di piano di adeguamento e valorizzazione

Al fine di procedere al calcolo del fabbisogno di fosse per inumazioni e di loculi per la tumulazione (comune e in tombe di famiglia) è stata effettuata la rilevazione statistica

delle sepolture relative all'ultimo decennio, ed è stata altresì valutata la richiesta dei posti salma per i diversi tipi di sepoltura espressa negli ultimi anni.

La superficie dei lotti di terreno da destinare a campi inumazione per il normale tempo di rotazione stabilito con l'entrata in vigore del D.P.R. 285/90 e si evidenzia che il calcolo va oltre la mortalità media dell'ultimo decennio, ma si considerano le inumazioni eseguite nell'ultimo decennio (con un aumento del 50 % oltre agli ulteriori incrementi previsti all'art. 58). Il legislatore con questa nuova impostazione ha tenuto conto del fatto che si va sempre più ridimensionando il numero di sepolture con il sistema di inumazione .

Nel conteggio delle sepolture sono stati considerati solo i residenti nel comune di Torre del Greco.

La statistica delle sepolture relative agli anni 2002/2013 risulta essere la seguente :

Per la sepoltura a sistema di inumativo in campi comuni o in cappelle/monumenti la rilevazione statistica risulta la seguente :

Anno	Inumazione nei campi	Inumazione in cappelle o monumenti	Totale
2002	648	41	689
2003	591	44	635
2004	572	39	611
2005	555	47	602
2006	584	49	633
2007	608	37	645
2008	531	32	563
2009	556	23	579
2010	524	32	556
2011	515	34	549
2012	502	34	536
2013	500	12	512
Totale	6686	424	7110
%	94.04	5.96	100,00
Media	557	35	592

Per quanto concerne invece la sepoltura a sistema di tumulazione in loculi comuni o in cappelle/monumenti, la rilevazione statistica risulta la seguente :

Anno	Tumulazioni in loculi	Tumulazioni in cappelle o monumenti	Totale
2002	11	32	43
2003	18	21	39
2004	9	30	39
2005	21	31	52
2006	17	27	44
2007	22	25	47
2008	35	30	65
2009	29	31	60
2010	37	36	73
2011	29	28	57
2012	34	21	55
2013	35	16	51
Totale	297	328	625
%	47.52	52.48	100,00
Media	25	27	52

- Calcolo dell'area dei campi di inumazione

La superficie dei campi inumativi deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato. La superficie, così determinata, deve essere incrementata per tenere conto delle inumazioni a seguito di estumulazioni, delle reinumazioni di salme non completamente mineralizzate e di eventi eccezionali che richiedano un elevato numero di posti salma.

La superficie occupata sul terreno da una singola fossa viene calcolata in modo diverso per gli adulti e per i bambini al di sotto dei 10 anni, ma ritenendo molto remota la sepoltura di bambini (esiste già un campo esclusivamente per i bambini per un numero di 107 fosse inumative) ai fini del calcolo si prevedono esclusivamente posto salma per adulti attribuendo loro una superficie di mq. 3,65 che, considerata la conformazione dei campi inumativi esistenti, tiene conto anche degli spazi tra le fosse.

I dati per il calcolo risultano pertanto i seguenti :

Campo " A "	Superficie mq. 573	Fosse Inumative n. 149
Campo " B "	Superficie mq. 758	Fosse Inumative n. 246

Campo “ C “	Superficie mq. 801	Fosse Inumative n. 230
Campo “ E “	Superficie mq. 826	Fosse Inumative n. 237
Campo “ F “	Superficie mq. 875	Fosse Inumative n. 204
Campo “ G “	Superficie mq. 987	Fosse Inumative n. 249
Campo “ H “	Superficie mq. 507	Fosse Inumative n. 175
Campo “ Bambini “	Superficie mq. 481	Fosse Inumative n. 105
Campo “ I “	Superficie mq. 649	Fosse Inumative n. 233
Campo “ L “	Superficie mq. 881	Fosse Inumative n. 202
Sperimentale 1° donne c.v.	Superficie mq. 250	Fosse Inumative n. 68
Campo 2° donne c.v.	Superficie mq. 330	Fosse Inumative n. 97
Sperimentale 2° uomini c.v.	Superficie mq. 180	Fosse Inumative n. 44
Campo 1° uomini c.v.	Superficie mq. 503	Fosse Inumative n. 143
Campo 1° donne	Superficie mq. 350	Fosse Inumative n. 98
Campo 1° uomini	Superficie mq. 273	Fosse Inumative n. 76
Campo 2° uomini	Superficie mq. 258	Fosse Inumative n. 74
Campo 1° bambini	Superficie mq. 183	Fosse Inumative n. 52
Totale Complessivo	Mq. 9665	n. 2682

Risulta quindi che i posti salma liberi per le inumazioni sono disponibili in numero 2682. Considerando i dati relativi alle inumazioni nell’ultimo decennio sono pari 6686, si rileva il fabbisogno di ulteriori campi inumativi o loculi per tumulazioni (da realizzare nell’area in ampliamento prevista dal P.R.G.) quanto non è possibile effettuare una regolare rotazione .

2.11 Aree individuate per l’ampliamento del cimitero

In base alle rilevazioni statistiche e alle analisi precedentemente sviluppate, risulta che il Cimitero Comunale di Torre del Greco necessita di aree in ampliamento per la realizzazione di nuovi campi inumativi , tombe di famiglia, cinerario comune, nicchie cinerarie e nuovi loculi, oltre ai necessari servizi cimiteriali.

L’area individuata per l’intervento, così come prevista dal Piano Regolatore Generale Vigente, è situata in adiacenza all’attuale cimitero e precisamente si colloca a est rispetto all’agglomerato cittadino, tra le due vie principali Viale Campania e Via S.Giuseppe alle Paludi. Le aree circostanti la zona di ampliamento sono perlopiù di tipo agricolo e all’interno di esse non sono presenti abitazioni di tipo residenziale.

L'intervento di ampliamento dovrà mirare a dare una soluzione che concretizzi un'adeguata integrazione ambientale e funzionale, attraverso la realizzazione dei manufatti necessari per soddisfare i fabbisogni della cittadinanza, nonché il potenziamento della viabilità locale (asse viario di collegamento della via Cimitero con via S.G.alle Paludi), e degli standard urbanistici, tenendo conto della necessità di armonizzare le nuove opere con quelle esistenti in modo da eliminare, l'attuale disorganicità strutturale.

L'intervento di ampliamento sostanzialmente dovrà tenere conto dei seguenti valori progettuali :

n. 1.800	Loculi con apertura laterale (disposti per un massimo di quattro file)
n. 3.500	Loculi a fornello (disposti per un massimo di quattro file)
n. 500	Loculi cenerari (disposti per un massimo di quattro file)
n. 30	Cappelle gentilizie (superficie max m. 16,00)
mq.170	Superficie coperta per locali servizi (bagni, uffici,spogliatoi , ecc.)
mq. 3.500	Superficie scoperte (verde, viali , ecc.)
ml. 400	Nuovo asse viario con sezione stradale larga ml. 8 (collegamento da via Cimitero con via S.Giuseppe alle Paludi)
mq. 1.500	Parcheggi (via Cimitero e S.Giuseppe alle Paludi)
n. 1	Impianto di cremazione
n. 2	Mercato specializzato fiori (via Cimitero e via S.Giuseppe alle Paludi)
n.1	Sala di Commiato (art. 10bis comma 1 L.R. Campania n. 12 del 24/11/2001
n.1	Campo inumativo da riservare a sepolture di cittadini di diversa cultura funeraria (art. 10 comma 3 L.R. Campania n. 12 del 24/11/2001

Inoltre :

- dell'eliminazione delle barriere architettoniche ;
- delle altezze fuori terra dei manufatti (riferite alle prescrizioni dettate dal P.T.P.) ;
- della sistemazione degli elementi di arredo (corpi illuminanti, panchine, cestini portarifiuti, fontanine);
- della videosorveglianza ;
- delle norme di cui al DPR 285/90.
- autosufficienza energetica;
- eliminazione rifiuti ordinari e speciali

- Legge Regionale della Campania n. 12 del 24/11/2001 e s.m.e i.(L.R.C. n.7 del 25/07/2013)

2.12 ELABORATI GRAFICI DEL PIANO

2.12.1 Planimetria del territorio comunale e inquadramento urbanistico

Planimetrie in varie scale ove sono stati riportati i confini del territorio comunale, la localizzazione del cimitero, delle relative aree di rispetto, delle vie di comunicazione, e dei parcheggi.

2.12.2 Planimetria dello stato di fatto del cimitero

Elaborato in scala 1:500 e riguardante l'interno del perimetro cimiteriale e l'esterno da esso per un intorno pari alla zona di rispetto (almeno 200 metri).

Sono stati individuati:

- costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale;
- via d'accesso al cimitero;
- parcheggi esterni ed interni al perimetro;
- sepolture esistenti distinte per tipologie dominanti;
- servizi esistenti all'interno del perimetro e costruzioni accessorie.

2.12.3 Planimetria dello stato di progetto del cimitero

Elaborato, in varie scale, riportante la planimetria del cimitero, con le rappresentazioni di dettaglio, in funzione delle:

- sepolture da realizzarsi, distinte per tipologia;
- Realizzazione forno crematorio ;
- Realizzazione fabbricato accoglienza ;
- aree da concedere per la realizzazione di cappelle, monumenti o sarcofagi ;
- costruzioni di servizio da realizzare ex novo ;
- zone di parcheggio interne o esterne di progetto;
- di spazi e viali destinati al traffico interno ;
- di zona di ampliamento prevista dal Piano Regolatore Generale ;

3 ALLEGATI AL PIANO

3.1 NORME TECNICO-AMMINISTRATIVE PER LE AREE CIMITERIALI

In detto elaborato sono contenute le norme particolari concernenti le diverse tipologie di sepoltura, prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte

in relazione alle zone cimiteriali. Altre norme attuative sono quelle relative alla destinazione di materiali al termine della concessione, alle regole da seguire per le epigrafi, ecc..

Si tratta di un insieme di norme da seguire per ottenere l'approvazione dei progetti relativi alle tombe, nonché le caratteristiche degli elaborati da presentare.

Trattano l'insieme delle norme che costituiscono l'iter autorizzativo per ottenere l'approvazione dei progetti relativi alle sepolture e definisce i contenuti minimi e le caratteristiche degli elaborati da presentare agli uffici competenti.

Vengono inoltre suscitate le norme particolari concernenti le diverse tipologie di sepoltura, con le prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture, distinte in relazione alle zone cimiteriali, delle lapidi, dei copritomba, ecc..

Altre norme attuative, come quelle relative alla destinazione di materiali al termine della concessione, alle regole da seguire per le epigrafi, ecc..

3.2 RELAZIONE GEOLOGICO-GEOTECNICA

Tale elaborato sarà redatto in una fase successiva, in esecuzione all'eventuale ampliamento del cimitero comunale.